

sogni, uno dei quali entra anche nel novero di quei provvedimenti che son già entrati nelle nostre consuetudini, perchè in fine non è altro che una scuola!

Infatti quando domando un direttore per la coltivazione dei tabacchi, o che domando cosa diversa da un direttore per le scuole enologiche, per le scuole di caseificio ed altre, che sono già attuate ovunque?

Voglio fare un'altra osservazione. Noi andiamo ad istituire una Cassa pensioni per la vecchiaia. Il progetto è già predisposto, verrà davanti a noi, e certamente (lo spero) sarà accettato, perchè è un provvedimento sociale reso necessario dai tempi; perchè è un provvedimento umanitario che s'impone al nostro cuore; un provvedimento moralizzatore che solleverà un po' le nostre povere popolazioni.

Ma, in fin dei conti, in cosa consisterà quest'opera che andiamo a compiere? Consisterà in questo, che leveremo uno o due milioni dalle casse dello Stato per distribuirli in una forma nuova, come *beneficenza*, perchè in fondo è una beneficenza, è un concorso dello Stato per supplire alla deficienza del concorso dei pensionandi.

Faremo bene a farlo, ma credete voi che non faremmo altrettanto bene spendendo 2 o 3 cento mila lire per far sorgere un'industria che darebbe 80 milioni all'anno all'Italia; 80 milioni che in grandissima parte andrebbero sparsi fra le classi povere? Io credo che faremmo benissimo; forse si otterrebbero effetti migliori di quelli che si potranno ottenere dall'istituzione della Cassa per la vecchiaia.

Ma si risponde sempre: *mancano i mezzi!* Mancano i mezzi, perchè nel sistema tributario non abbiamo il coraggio di aggravare la mano, fermamente, senza esitazione, là dove non solo sarebbe possibile ma doveroso il farlo, cioè, sui generi di consumazione voluttuaria e volontaria. Adesso il ministro delle finanze ha proposto timidamente un aumento di 8 milioni sugli spiriti.

Signori, la tassa sugli spiriti in Italia, dà 12 o 14 milioni; in Francia e negli Stati Uniti ne dà circa 400 ed in Inghilterra quasi 600! Ora noi, davanti a tanti bisogni impellenti di ogni genere, vogliamo arrestarci a domandare un aumento di 8 milioni, e passare da 12 a 20, o a 22 milioni?

Questi sono i cespiti ai quali bisogna attingere largamente, perchè (specialmente se colpiti nella consumazione) costituiscono un tributo volontario, morale, igienico!

E lo stesso può dirsi della tassa sui tabacchi. Portiamola a 150 milioni, e tra tabacchi e spiriti

caviamo un centinaio di milioni che ci permetta di alleviare altre tasse odiose e di alleviare le miserrime condizioni dei comuni!

Mi accorgo di abusare eccessivamente della benevolenza della Camera, e cesserò. Sia essa però certa che se si lungamente e ripetutamente ho tenuto la parola, non fu per dare soddisfazione a sentimento d'amor proprio, ma soltanto perchè credeva fermamente, come credo, d'interpretare la volontà del paese.

Io non posso terminare queste mie parole senza muovere una calda raccomandazione al ministro dell'economia nazionale, affinchè principalmente si ricordi dell'agricoltura, e non dimentichi ciò che un giorno disse Cobden a Massimo D'Azeglio, il quale si doleva con lui che le applicazioni meccaniche fossero in Italia poco diffuse. Cobden, mostrandogli il sole, gli rispose: quella è la vostra *macchina*, e preziosa; sappiate valervene!

Annuncio di due domande d'interrogazione dei deputati Panattoni e De Rolland al ministro della pubblica istruzione.

Presidente. Essendo presente l'onorevole ministro della pubblica istruzione, leggo due domande d'interrogazione a lui rivolte.

“ Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione intorno a recenti concessioni, per le quali, studi notarili e legali, compiuti con metodi speciali, là dove non ha sede una Università, terrebbero luogo di studi prescritti per il primo biennio del corso universitario di giurisprudenza.

Firmato: “ Panattoni. ”

L'altra è la seguente:

“ Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sull'uso della lingua francese nel circondario di Aosta.

Firmato: “ De Rolland. ”

Prego l'onorevole ministro della pubblica istruzione di voler dire se e quando intenda rispondere a queste interrogazioni.

Bacelli, ministro della pubblica istruzione. Se la Camera e gli onorevoli interroganti lo consentono, queste interrogazioni potrebbero svolgersi nella discussione del bilancio della pubblica istru-